

**«La Posta riparte!»**

**Intervento di Peter Hasler**

**Presidente del Consiglio di amministrazione**

Incontro aperitivo con i giornalisti

Berna, 22 dicembre 2010

FA FEDE IL DISCORSO EFFETTIVAMENTE PRONUNCIATO

Stimati giornalisti, gentili Signore, egregi Signori,

grazie per la partecipazione e il vostro interesse per la Posta. Siamo particolarmente lieti di potervi salutare in questa sede.

La Posta riparte! Con il varo della legislazione sulle poste da parte del Parlamento sono state fissate chiaramente le future condizioni quadro in cui la Posta potrà continuare a svilupparsi quale azienda moderna. L'ente di diritto pubblico Posta si trasforma in una società anonima sottoposta a legislazione speciale, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dalla Confederazione. L'unità del gruppo PostFinance diviene PostFinance SA, di proprietà della futura Posta SA. Queste misure servono a creare certezza del diritto e di pianificazione su un mercato postale in forte trasformazione e consentiranno alla Posta di godere di maggiori spazi di manovra. Il tutto a vantaggio dei nostri clienti commerciali e privati, poiché disporremo di maggiore flessibilità per soddisfare le loro diverse esigenze. In futuro la Posta potrà quindi affermarsi su un mercato sempre più competitivo e, contemporaneamente, proporre un ineccepibile servizio di base.

Per la Posta è stato ed è importante ottenere chiarezza sulle future condizioni quadro e una veste giuridica moderna. Per questo motivo siamo particolarmente soddisfatti che il progetto rivisto dal Parlamento sia stato chiaramente approvato in sede di votazione finale. La Posta ha sempre affermato che la soppressione del monopolio residuo non è decisiva per lei. Già oggi consegue l'80% del suo fatturato sul mercato libero ed è preparata

al meglio all'apertura totale del mercato. Potrà sostenere senza difficoltà l'abolizione o il mantenimento del monopolio: qualsiasi sarà la decisione politica in merito alla questione, la Posta si adeguerà di conseguenza.

Permettetemi ora una breve retrospettiva. La Posta ha dietro le spalle un anno movimentato ma anche molto positivo. Ancora una volta non ha mancato di adempiere al proprio mandato in modo qualitativamente elevato e ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti. Lo dimostrano chiaramente

- i dati della soddisfazione dei nostri clienti,
- i dati della soddisfazione del personale,
- i numeri relativi alla lavorazione lettere, pacchi e pagamenti
- i numeri del trasporto passeggeri.
- Un'ulteriore e importante prova del fatto che la Posta nell'attuale esercizio ha lavorato benissimo è costituita dall'ottimo risultato ottenuto.

Tutto questo è stato ottenuto da una Posta Svizzera che già da anni opera in regime di concorrenza. Ciò vale anche per l'ultimo residuo di monopolio, cioè le lettere fino a 50 grammi, in quanto la corrispondenza è di fatto esposta alla forte concorrenza di e-mail e SMS, che sono causa di evidenti cali nei volumi. La Posta non subisce semplicemente la situazione, ma sviluppa continuamente soluzioni innovative nell'interfaccia fra posta classica e posta elettronica. Per la fiducia di cui gode e per le competenze che possiede in questo settore, l'azienda è logicamente predestinata a svolgere un ruolo di questo tipo. Allo

stesso tempo il core business tradizionale si conferma una fondamentale fonte di entrate e la Posta resta un'azienda svizzera.

Consiglio di amministrazione e Direzione del gruppo hanno studiato la strategia e, anche sulla scorta degli obiettivi fissati dal Consiglio federale fino al 2013, l'hanno impostata in modo ancor più definito su quattro settori di attività: comunicazione, logistica, finanza retail e trasporti pubblici di persone. Questo è quanto, fra l'altro, ci si aspetta da noi:

- garanzia del servizio postale di base e dei pagamenti in tutte le regioni della Svizzera;
- grado di autofinanziamento pari al 100%;
- tutela del valore aziendale nel lungo periodo;
- competitività di azienda innovativa e orientata al cliente.

Da quanto sappiamo, le aspettative del Consiglio federale per l'anno 2010 saranno perfettamente soddisfatte.

L'obiettivo della Posta è quello di consolidare la propria leadership sui quattro mercati di riferimento. A questo scopo l'azienda si muove nelle seguenti direzioni strategiche:

- servizi di alta qualità per clienti privati e commerciali
- prezzi in linea con il mercato
- crescita sostenibile e redditizia

- efficienza dei costi e responsabilità sociale
- sfruttamento ottimale delle nuove condizioni quadro create dalla legislazione sulle poste.

All'estero la Posta si sta espandendo gradualmente per garantire il mercato svizzero e crescere in determinati settori di nicchia. Non intendiamo andare all'avventura. Con un impegno finanziario estremamente ridotto, per il periodo fino al 2013 puntiamo a una crescita delle entrate superiore ai dieci milioni di franchi.

Per quanto riguarda la soddisfazione della clientela e l'impegno del personale esistono obiettivi quantitativamente verificabili. Abbiamo inoltre deciso una strategia climatica globale, con obiettivi di riduzione. In concreto le varie unità realizzeranno una serie di misure volte a ridurre in modo sostanziale le emissioni di CO<sub>2</sub>.

La Posta è un'azienda di servizi moderna, innovativa e competitiva. Giorno per giorno essa garantisce il servizio base per la popolazione e l'economia e svolge questo compito enorme coprendo i propri costi. Ha resistito con vigore alle turbolenze e alle crisi del recente passato e nel 2010 ha compiuto un grande passo in avanti.

La Posta oggi è un'azienda solida e perfettamente attrezzata per raccogliere le sfide future. Le esigenze di clienti privati e commerciali negli anni a venire dovrebbero essere ancora più individuali, richiedere ancora maggiore

flessibilità ed essere ancor più orientate alla sostenibilità e alla coscienza ambientale. I miei colleghi del Consiglio di amministrazione e io, insieme alla Direzione del gruppo, attendiamo quindi di raccogliere le sfide future. Insieme intendiamo mantenere l'azienda sana e dinamica, in modo che anche in futuro la Posta possa ripartire nel modo giusto!

Molte grazie per l'attenzione. La parola passa ora al nostro direttore generale Jürg Bucher.